

## **Osservazioni sulla legge finanziaria del 2018**

### **INACCETTABILE CHE CI SIANO CATEGORIE DI LAVORATORI CUI SI PEGGIORANO LE CONDIZIONI CONTRATTUALI!**

Tra gli scopi da perseguire con le risorse pubbliche, uno considerato a gran voce da tutti come indispensabile, è quello di contribuire all'aumento della domanda, per dar fiato all'economia (in questo senso sono andati per esempio i famosi 80 euro di Renzi, e più recentemente la nuova normativa sui buoni pasto di Madia)..

Per questo scopo non v'è dubbio infatti che la distribuzione di risorse ad un'ampia platea con basso reddito che non consente accumuli, è automaticamente una redistribuzione nel circolo economico.

Al contrario, la contrazione del potere di spesa di ampie sacche di lavoratori, è fonte restrizioni che si riflettono nel contesto economico: per questo partiamo con un dato di fatto molto grave per chi scrive.

Il procedere all'esternalizzazione dei servizi alla persona, e nel caso in specie di APPM, ai minori, con il sistema del ribasso sul costo del personale, è, oltre che un'offesa alle professionalità-persone che vi lavorano, è una decrescita. Piccola nel contesto generale, grande per le famiglie che sono coinvolte.

### **APPALTO DEI SERVIZI ALLE PERSONE: PORRE COME BASE IL CONTRATTO DELLE AUTONOMIE LOCALI!**

**Per questo abbiamo proposto di porre come contratto di riferimento per questi appalti, il contratto delle autonomie locali, per non impoverire la gente e per evitare che vi sia la corsa al ribasso della qualità del personale, perchè la professionalità può anche calare se i contratti non sono interessanti.**

**Chiediamo quindi che venga prevista la modifica del protocollo degli appalti del 2013 con cui si fa riferimento al contratto delle cooperative sociali, prevedendo uno specifico stanziamento: si tratta di appalti pubblici di servizi alle persone nei quali non si potrà più risparmiare sul personale e nei quali non si potrà più ridurre l'occupazione (passando da 38 a 36 ore un operatore su 18 sta a casa, e viceversa).**

### **SANITA' PRIVATA: UN CONTRATTO PROVINCIALE!**

Sempre rimanendo **nel campo dei servizi, offerti da privati, ravvisiamo la necessità che anche gli operatori della sanità privata, finanziata in gran parte da risorse pubbliche, abbiano un contratto di lavoro provinciale, omogeneo e dignitoso**, come dignitose ed omogenee sono le risorse che il sistema pubblico riversa in queste strutture che si scopre poi abbiano c.d.a. da mezzo milione di Euro e utili per milioni di euro. Utili che probabilmente non vanno in circolo necessariamente in Provincia (anche se hanno un indubbio effetto positivo), mentre gli stipendi dei lavoratori non vanno certo tanto lontani dal Trentino, o nei caveau.

## **SISTEMA PUBBLICO: RISORSE INSUFFICIENTI PER UN RECUPERO DI QUANTO PERSO E PER UN BUON LIVELLO OCCUPAZIONALE**

Per quanto riguarda il sistema pubblico crediamo che questa finanziaria scritta finalmente con qualche buon motivo di ottimismo, non sia sufficiente a perseguire due scopi: un adeguato recupero di quanto perso con 9 anni di blocco contrattuale, un adeguato aumento dell'occupazione.

### **PORTARE IL TORN-OVER AL 100%**

Partendo da questo secondo aspetto: serve prevedere un turn-over al 100%. In tutte le strutture pubbliche. **E magari anche stimolare ulteriori assunzioni nel caso in cui si dimostri che un aumento della dotazione organica (col conseguente aumento della spesa corrente) sia funzionale ad una maggior riduzione delle spese complessive degli enti.** E' questo il caso dei comuni che potrebbero dotarsi di squadre di manutenzioni serie ed economiche, e di uffici tecnici completi.

### **PER STABILIZZARE I PRECARI: AMPLIARE LE PIANTE ORGANICHE DEGLI ENTI E CAMBIARE I PARAMETRI DELLA APSP.**

Inoltre, per migliorare i servizi forse è il caso di procedere inoltre alla stabilizzazione di tutto il personale che lo merita, senza tanti distinguo, senza spendere più di quanto si spende oggi. **Per far questo serve rivedere le piante organiche o cambiare i parametri nel caso delle APSP: facciamo!**

### **OMOGENEIZZAZIONE DEI COMPARTI AUTONOMIE LOCALI E SANITA'**

Per quanto poi riguarda le risorse per i rinnovi contrattuali, denunciemo la mancanza di fondi adeguati per perseguire le omogenizzazioni dei contratti del comparto autonomie locali e sanità, come previsto espressamente da una legge (la 7 del 97).

### **RIQUALIFICAZIONI DEGLI OSS**

Non vi sono sufficienti risorse per pensare ad una riqualificazione degli OSS, che in Trentino hanno una formazione ed un ruolo ben maggiore rispetto al resto d'Italia.

### **RIQUALIFICAZIONI: DOPO ANNI DI STOP, SERVE UN BUON IMPULSO**

La necessità di provvedere alla riqualificazione professionale nei vari Enti è ormai improcrastinabile dopo anni di arresto, peraltro le risorse necessarie non sono importanti perché essendo la media del personale molto alta di età e quindi in una buona posizione nella progressione economica, il passaggio di livello nella maggior parte dei casi non costa nulla, ma offre una prospettiva di avanzamento man mano che il personale che va in pensione libererà risorse del maturato economico.

### **BUONI PASTO: CI DOVREBBE ESSERE GARANTITO LO STESSO TRATTAMENTO DEI COLLEGHI STATALI!**

Ma quello che poi ci sembra assurdo è che non ci vengano date nemmeno le sufficienti risorse per avere un buono pasto secondo i criteri che il Consiglio di Stato ha indicato al Governo nazionale e che questi ha prontamente messo in campo, proprio come ulteriore misura anti-crisi, trattandosi di risorse che vanno sicuramente e d immediatamente in circolo.

Ci dicono che costa troppo: che misura anti-crisi sarebbe se non avesse un valore economico da distribuire? E quanto costa troppo? Cominciamo non dico con poco, ma con meno, con la cumulabilità per esempio. Ma cominciamo, o dallo Stato recepiamo solo quello che è negativo per i lavoratori del pubblico impiego?

## **MISURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DELL'INVECCHIAMENTO DEI LAVORATORI: UN CONTRATTO DELL'ERA POST-FORNERO**

**E poi e soprattutto, per Fenalt è inaccettabile che non si trovino risorse per le migliori contrattuali normative che consentano la maggior compatibilizzazione del lavoro con l'età dei lavoratori, ormai necessaria (quindi ricambio generazionale, diminuzione di orario) perchè in certi ambienti di lavoro è difficile che tutti ce la facciano fino a 67 anni!**

Inoltre se si vuole svecchiare la macchina pubblica, **le misure per il pensionamento anticipato o meglio ancora per il ricambio generazionale, devono essere tali da consentire ai lavoratori di accedervi**, perchè non crediamo siano in tanti a scegliere di andare in prepensionamento senza stipendio per alcuni anni!

Per la Fenalt

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Maurizio Valentinotti